
CONCLUSIONI

Conclusioni

In questo lavoro si è cercato di mettere un po' di ordine nel mondo della titolazione al teatro d'opera. In particolare, è stato introdotto il concetto di adattamento linguistico simultaneo, un iperonimo che riesce a coprire tutti gli strumenti che vengono utilizzati a teatro per far comprendere al pubblico in sala ciò che viene cantato sul palcoscenico. In seguito, è stata fatta una differenziazione tra i sistemi collettivi, vale a dire quei dispositivi visibili da tutti gli spettatori, e i sistemi individuali che, al contrario dei precedenti, vengono gestiti dal singolo spettatore.

Dopo questa precisazione linguistica, è stata approntata un'analisi tecnica dei vari sistemi. Per l'occasione sono stati, innanzitutto, presentati gli strumenti con cui l'adattatore lavora nonché i vincoli tecnici ai quali quest'ultimo è chiamato a confrontarsi. Una volta che sono state chiarite le condizioni di lavoro dell'adattatore, sono state enumerate e spiegate le esigenze di coloro che, direttamente o meno, hanno a che fare con i sopratitoli: direttori di teatro e d'orchestra, cantanti, spettatori e tecnici degli allestimenti scenici. Si è poi passati ad un'ampia descrizione delle caratteristiche tecniche dei singoli dispositivi di adattamento linguistico simultaneo che sono stati adottati dai maggiori teatri europei ed americani. Queste caratteristiche sono state, infine, messe a confronto con le aspettative precedentemente descritte e ne è emerso che nessun dispositivo, per il momento, soddisfa tutte le richieste menzionate.

Per concludere con l'aspetto tecnico, abbiamo messo a confronto il più diffuso dei sistemi di adattamento linguistico simultaneo, il sopratitolaggio, con il più diffuso dei sistemi di

titolazione in generale, il sottotitolaggio. Senza soffermarci sulla descrizione di quest'ultimo (sul quale si può trovare una letteratura abbastanza esaustiva) si è dimostrato che, contrariamente a quanto si può credere, queste due tecniche della titolazione non sono affatto identiche ma presentano divergenze sostanziali e sufficienti per poter affermare, senza timore di essere smentiti, che le due professioni (quella del sopratitolista e quella del sottotitolista) necessitano di preparazioni mirate e, di conseguenza, diverse l'una dall'altra.

L'ultima parte della tesi verte, invece, su una serie di aspetti relativi alla fase di preparazione dei titoli da inviare ai sistemi precedentemente descritti. Come si è visto, numerosi sono gli ostacoli e i vincoli, tecnici, linguistici, che l'adattatore deve affrontare se non vuole incappare in un giudizio negativo da parte del pubblico. Per risolvere queste limitazioni, il professionista deve far ricorso ad una serie di regole e di accorgimenti mai scritti prima dai quali dipendono il buon esito del lavoro. Ne emergono numerose problematiche, tecniche, linguistiche ma più specificamente stilistiche, che vedono opposti, a livello teorico, tutti coloro che gravitano attorno al mondo della titolazione. A tal proposito, la strada è aperta, a futuri studiosi in materia, di una diatriba sulle questioni più squisitamente teoriche.

Concludono il presente lavoro schede terminologiche che possono essere utilizzate da altre persone che, in futuro, vorranno affrontare la questione dell'adattamento linguistico simultaneo in generale o del sopratitolaggio in particolare.